

AIPH 38

*La storia sugli schermi**

PANEL COORDINATO DA **PIETRO CAVALLO** (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO)

* PANEL COSTITUITO DALLE PROPOSTE INDIVIDUALI SELEZIONATE PER AIPH 2019

ABSTRACT

I conti con la Storia. Il racconto delle leggi razziali attraverso le teche Rai

LEONARDO CAMPUS (UNIVERSITÀ ROMA TRE / RAI STORIA)

Lo scorso anno è ricorso l'ottantesimo anniversario della proclamazione delle leggi razziali (o "razziste", secondo la definizione storica che ora si comincia a preferire) da parte del regime fascista. La ricorrenza ha portato una rinnovata attenzione sul tema, sul versante storiografico come su quello istituzionale e su quello mediatico. Ma la consapevolezza di quanto accaduto in Italia a partire dal 1938 a danno degli ebrei non è stata sempre così alta, in passato. Può essere utile, dunque, interrogarsi sul cammino di progressiva presa di coscienza di quel momento cruciale della nostra Storia - e su come tale percorso si sia intersecato (o meno) con il mezzo televisivo, divenuto crescentemente centrale proprio dal Secondo Dopoguerra in poi. In che anni la televisione ha cominciato a parlare delle leggi razziali? Come è stato raccontato il fenomeno dai documentari della Rai? La modalità espressiva e le interpretazioni di quei fatti sono variate nel corso dei decenni? Che tipo di impatto si può ipotizzare che tali narrazioni televisive abbiano avuto sul dibattito e sulla consapevolezza pubblica di quello snodo? Come, infine, tutto ciò si intrecciava con le ricostruzioni storiografiche sul tema? E con le sue narrazioni letterarie e cinematografiche?

Il punto di partenza di tale riflessione sarà una puntata da noi realizzata, sul tema delle leggi razziali, per il canale tematico «Rai Storia», integrando poi la ricostruzione con documentazione proveniente dalle teche della Rai e altre fonti aggiuntive.

«Cinema come scuola». Audiovisivi, didattica e diffusione della storia

PIETRO CAVALLO (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO)

«Cinema come scuola» è una citazione tratta da *C'eravamo tanto amati*, film di Ettore Scola del 1974. È il titolo del libro scritto dal professore Palumbo [Stefano Satta Flores] che, per pubblicizzarlo, si è presentato come concorrente a *Lascia o raddoppia?*. Palumbo si presenta sulla storia del cinema italiano che, «come tutto il buon cinema del resto, dovrebbe costituire materia di insegnamento nelle scuole». Palumbo, come è noto, cadrà, confondendo l'attore Enzo Stajola con il personaggio che interpreta in *Ladri di biciclette*: Bruno, il figlio del protagonista Antonio Ricci. Chissà se oggi il prof. Palumbo scriverebbe un libro su questo argomento. Molto più probabilmente ricorrerebbe ad altri media. È quanto ha tentato il sottoscritto, utilizzando, nell'ambito dell'insegnamento e della diffusione della storia, film di montaggio e incontri con registi, attori, musicisti, studiosi di cinema e storici.

I FILM:

- “LA GRANDE TRAGEDIA. CENT’ANNI DALLA PRIMA GUERRA MONDIALE”
www.youtube.com
- “DUE SOLDI DI SPERANZA. LA RICOSTRUZIONE (1945-1952)”
www.youtube.com
- “LA CUCCAGNA. IL CINEMA RACCONTA L’ITALIA DEL MIRACOLO (1953-1963)”
www.youtube.com

GLI INCONTRI

Con il titolo “FILMIDEA – Giornate di studio su Storia, Cinema, Musica e Tv” sono stati organizzati incontri con esponenti del mondo del cinema e dello spettacolo, nonché storici e studiosi dei media di fama internazionale. Una veloce rassegna degli ospiti intervenuti è visibile su Youtube: www.youtube.com

L'intervento mirerà, senza la pretesa di essere esaustivo, a esporre criteri e metodi messi in atto da chi scrive e sperimentati sul campo. Ci si soffermerà pertanto sui filmati di montaggio, dalla scelta delle pellicole e delle sequenze nonché al montaggio delle stesse, e su FILMIDEA giunta quest'anno alla XV edizione, con un grande successo di pubblico composto anche da non “addetti ai lavori”.

Public History e Youtube: uno stato dell'arte?

MICHELE LACRIOLA (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO)

YouTube è una piattaforma di broadcasting conosciuta in tutto il globo, e probabilmente la più utilizzata e famosa. Il motto di questa piattaforma “broadcast yourself” è di per sé un invito a raccontare una storia, e difatti vi si trovano una grande quantità di canali che, in qualche modo, trattano di storia: storia personale, familiare, calcistica, fino ad arrivare alla Storia intesa come materia.

Proprio prendendo in considerazione quest'ultimo aspetto, il campo si inizia a restringere. Tuttavia, una generica ricerca ci mette dinanzi una quantità impressionante di materiale video; pertanto è necessario affinare ulteriormente la ricerca: quali e quanti sono i canali nati espressamente per parlare di Storia al vasto pubblico della rete, e più precisamente quelli italiani? Non si può inoltre fare a meno di notare, scorrendo la lista di risultati e visionando ogni canale, l'esistenza di una spaccatura notevole ed evidente tra canali nati prima e dopo l'anno 2016, quando si inizia a parlare diffusamente di Public History in Italia grazie all'AIPH, costituita significativamente lo stesso anno.

Prendendo in considerazione il biennio 2016-2018, cosa si può dire dello stato dell'arte (se così si vuol chiamare) della Public History su YouTube in Italia? Si può parlare della nascita di uno standard o, quanto meno, di elementi in comune nelle diverse esperienze? Quali i punti di forza e di debolezza? Quali sono i parametri da tenere in considerazione nella valutazione dell'impatto sul pubblico avuto da queste esperienze? E che considerazioni trarre dal confronto con le parallele realtà europee?